

LA SCUOLA DELLO SPETTATORE - 2015

AULA MAGNA
I.I.S. G. Vallauri
via San Michele 68
12045 Fossano (CN)

28 novembre 2014
IL TEATRO ELISABETTIANO E SHAKESPEARE

16 dicembre 2014
LA TRAGEDIA GRECA

19 dicembre 2014
YOUSSEF & MARIE

29 gennaio 2015
DALLA COMEDIA DELL'ARTE ALLA RIFORMA GOLDONIANA

13 marzo 2015
IL BUGIARDO

LA SCUOLA DELLO SPETTATORE

un progetto
ACCADEMIA DEI FOLLI
compagnia di musica-teatro

direzione artistica e didattica
Carlo Roncaglia

PREMESSE

Forte di un'esperienza più che decennale nella didattica e nell'attività teatrale, l'Accademia dei Folli ha deciso di costruire una rassegna di spettacoli ad hoc rivolti ai ragazzi delle scuole superiori. La mancanza di un'educazione alla fruizione teatrale è una lacuna che occorre colmare. I ragazzi sono il futuro pubblico e un'alfabetizzazione teatrale si rende necessaria oggi più che mai. Il teatro da sempre è stato luogo per eccellenza di confronto e di analisi della realtà; uno specchio del nostro tempo, un termometro in grado di indicarci il nostro stato emotivo, politico, culturale; una lente di ingrandimento su temi universali e specifici di grande valenza civile. Il teatro è un'indispensabile parentesi in cui tutto si ferma e si fa il punto della situazione. E' una pausa di riflessione dove attraverso la catarsi, lo spettatore diventa parte attiva del processo. Il teatro è dunque uno dei principali motori per una consapevole presa di coscienza di se stessi e del proprio ruolo nella società.

IL PROGETTO NEL DETTAGLIO

La Scuola dello Spettatore è un progetto triennale. E' un percorso di alfabetizzazione teatrale organico studiato in lezioni/spettacolo, spettacoli veri e propri e momenti di dialogo, confronto e approfondimento. Rispettando questa struttura, i ragazzi sono chiamati ad assistere, commentare e analizzare ciò che hanno visto e sentito, ripercorrendo la storia del teatro. Nei tre anni di sviluppo del progetto - dal teatro greco al teatro contemporaneo -

PRIMO ANNO

Il primo anno è un vero proprio viaggio di ricognizione. Si parte dal teatro greco ma il percorso si dipana attraverso una serie di spettacoli i cui temi sono particolarmente vicini ai ragazzi (l'integrazione, la guerra, l'amore e la battaglia tra i sessi). Questo primo anno è mirato al coinvolgimento emotivo degli allievi. L'obiettivo è quello di mettere in risalto il profondo legame che c'è tra il teatro e l'attualità. Il teatro come momento di analisi della società e di noi stessi.

- **Il teatro classico**

lezione-spettacolo

- **Youssef & Marie**

spettacolo teatrale

- **Miravo alle stelle**

spettacolo teatrale

- **Il Diario di Adamo ed Eva**

spettacolo teatrale

SECONDO ANNO

Dopo aver avuto una piccola panoramica su cosa si possa comunicare col teatro, il viaggio riprende seguendo - a grandi linee - la sua storia. Sempre riconoscendo un carattere di universalità e di attualità abbiamo individuato quegli autori che, al di là, del loro indiscutibile valore artistico e letterario, più di altri hanno saputo scrivere superando il proprio tempo. Shakespeare, Goldoni, Molière. In questo secondo anno sono previste 2 lezioni-spettacolo, uno spettacolo conclusivo e un incontro con le classi.

- **Il teatro del '600 - Il teatro Elisabettiano e Shakespeare**

lezione-spettacolo

- **Dalla commedia dell'arte alla riforma Goldoniana**

lezione-spettacolo

- **Folli all'opera/Il bugiardo**

spettacolo teatrale

- **Incontro con le classi**

TERZO ANNO

Il terzo anno conclude il nostro percorso sulla storia del teatro affrontando i grandi drammaturghi dell'800 e del '900: Cechov e Pirandello, l'ultima grande riforma teatrale rappresentata da Ionesco e Beckett e le cosiddette avanguardie contemporanee.

- **Il teatro tra '800 e '900 - Cechov vs. Pirandello**

lezione-spettacolo

- **Il teatro dell'assurdo - Ionesco, Beckett, Vian, Pinter**

lezione-spettacolo

- **L'uomo dal fiore in bocca/Cecè**

spettacolo teatrale

- **Incontro con le classi**

La scuola dello spettatore pone al centro il pubblico, in questo caso i ragazzi, suggerendo loro che il teatro è tutt'altro che una fruizione passiva.

Gli attori di uno spettacolo sono infatti gli artisti sul palco quanto il pubblico in sala. E' uno scambio, un dialogo.

IL PICCOLO MANUALE DELLO SPETTATORE CONSAPEVOLE

Costruiremo insieme ai ragazzi un piccolo manuale dello spettatore che possa valere per tutti. Ognuno poi avrà un suo personalissimo corollario dettato da gusti e interessi personali e dalla propria sensibilità.

Abbiamo dunque scelto dei temi universali che possano facilmente coinvolgere e interessare i ragazzi. Parleremo di loro e del nostro tempo così da rendere immediato e naturale il dialogo e la partecipazione.

GLI INCONTRI

PRIMO ANNO

Il primo appuntamento è una lezione-spettacolo introduttiva sul teatro e sulla sua importanza nella storia e nella vita di ognuno di noi. **Il teatro greco** offre in tal senso un perfetto trampolino di lancio per comprendere la valenza di un'arte che è per sua natura un vero e proprio scambio tra artisti e pubblico. I temi sono tutt'oggi di scottante attualità, la valenza "politica" innegabile e chiarissima.

Il secondo appuntamento è stato scritto apposta dal nostro autore Emiliano Poddi (finalista del Premi Strega) e tratta la diversità, l'immigrazione, l'integrazione. **Youssef & Marie** sono due venditori ambulanti extracomunitari e il loro sguardo sull'Italia ci fa riflettere, ci commuove ma riesce anche a strapparci un sorriso.

Il terzo appuntamento, **Miravo alle stelle** è una storia di guerra e di violenza, è un pezzo della Storia Italiana in cui le parole di Fenoglio, di Pavese e di molti altri vengono cucite per raccontarci il cammino di un ragazzino "chiamato" a fare il partigiano con tutte le sue naturali debolezze e fragilità ma con la forza straordinaria che si scopre di avere quando si sa di essere dalla parte giusta.

Il quarto appuntamento è la messa in scena di un testo vero e proprio, **Il Diario di Adamo ed Eva** di Mark Twain, un'indagine leggera ma profonda sui rapporti tra i sessi e sull'amore. Una sorta di favola che scandaglia l'animo umano con l'ironia che è propria del grande scrittore americano.

Il quinto appuntamento è un incontro con i ragazzi per ragionare insieme sul percorso compiuto. Si commenta, analizza e discute cercando di compilare la prima parte del nostro Manuale dello Spettatore.

SECONDO ANNO

Il primo appuntamento è una lezione spettacolo sul teatro Elisabettiano e, in particolare su Shakespeare. Il linguaggio ma soprattutto gli argomenti affrontati danno un ottimo spunto per tornare sul discorso dell'universalità del teatro. L'amore, la guerra, il lato oscuro dell'uomo, il razzismo, la violenza, la gelosia sono solo alcuni dei temi trattati.

Il secondo appuntamento è un'altra lezione spettacolo. Questa volta, protagonista è la commedia di Carlo Goldoni e di Molière e il passaggio dalla commedia dell'arte alla nuova drammaturgia. Dal canovaccio al testo scritto; dalla maschera al personaggio. Anche in questo caso quello che più ci interessa è sottolineare come il teatro fosse specchio della società e come, ancora oggi si possano leggere queste commedie in modo assolutamente attuale.

Il terzo appuntamento, **Folli all'Opera** è uno spettacolo anomalo, un omaggio un po' irriverente ma puntuale all'opera lirica. Un avvicinamento al melodramma ovvero a quella forma di teatro in musica per cui siamo conosciuti in tutto il mondo. A prima vista sembra un mondo buffo o noioso, inaccessibile ai più, quasi una tappa obbligatoria per il nostro bagaglio culturale. Non è così.

in alternativa

Il **Bugiardo**, celeberrima commedia di Carlo Goldoni, è qui proposta in un allestimento per soli 5 attori che danno vita a ben 14 personaggi imprimendo alla pièce un ritmo decisamente moderno. Uno spettacolo "pop" che mantiene intatta la lingua e la poetica di Goldoni.

Il quarto appuntamento è un incontro con i ragazzi per ragionare insieme sul percorso compiuto. Si commenta, analizza e discute cercando di compilare la seconda parte del nostro Manuale dello Spettatore.

TERZO ANNO

Il primo appuntamento è una lezione-spettacolo sul teatro tra '800 e '900: il teatro borghese e psicologico, ma soprattutto Cechov e Pirandello.

La sensazione del passaggio di tempo, del profondo e sconvolgente mutamento sociale ed economico avvertita a cavallo dei due secoli, traspare da ogni frase e situazione del grande medico-drammaturgo russo; mentre l'indagine sulla natura umana, intrappolata nelle convenzioni sociali, è alla base del lavoro di Pirandello. L'avvento dell'industrializzazione massiccia e la nascita della psicanalisi.

Il secondo appuntamento è una lezione-spettacolo dedicata all'ultima grandissima riforma del teatro: Il teatro dell'assurdo, una corrente poetica che ha fortemente influenzato il teatro contemporaneo e le avanguardie - un teatro che punta all'essenziale sganciandosi dalla contingenza. L'astrazione che tende all'universalità, all'essenza stessa dell'uomo e della vita si ricollega miracolosamente al teatro greco e chiude inesorabilmente il cerchio.

Il terzo appuntamento, **L'uomo dal fiore in bocca** e **Cecè**. Sono due atti unici di Pirandello, due facce della stessa medaglia. Il peso della vita e della morte e la vacuità. La pesantezza che si alleggerisce e la leggerezza che sprofonda come un'ancora calata negli abissi della condizione umana. Tragedia e commedia.

Il quarto appuntamento è un incontro con i ragazzi per ragionare insieme sul percorso compiuto. Si commenta, analizza e discute cercando di compilare la terza parte del nostro Manuale dello Spettatore.

STRUTTURA DEGLI INCONTRI

DURATA

Lezione-spettacolo: 1 ora e 30 min. ciascuno (replicabili fino a tre volte al giorno)

Spettacolo teatrale: 1 ora/1,30 ciascuno (replica fino a tre volte al giorno)

Incontro finale: 1 ora ciascuno

DOVE

Le Lezioni-spettacolo sono ospitate nell'auditorium dell'Istituto Vallauri.

Lo spettacolo teatrale è rappresentato sul palcoscenico del Teatro I Portici di Fossano.

L'incontro conclusivo si tiene nelle aule magne delle varie sedi degli Istituti partecipanti.

QUANDO

Le date sono da definire

IL PROGRAMMA IN SINTESI

PRIMO ANNO

- LEZIONE/SPETTACOLO SUL TEATRO GRECO
- YOUSSEF & MARIE (in occasione del Natale)
- MIRAVO ALLE STELLE (in occasione del Giorno della Memoria)
- IL DIARIO DI ADAMO ED EVA
- INCONTRO CONCLUSIVO

SECONDO ANNO

- IL TEATRO DEL '600 - IL TEATRO ELISABETTIANO E SHAKESPEARE
- DALLA COMMEDIA DELL'ARTE ALLA RIFORMA GOLDONIANA
- FOLLI ALL'OPERA o IL BUGIARDO
- INCONTRO CONCLUSIVO

TERZO ANNO

- IL TEATRO TRA '800 E '900 - CECHOV VS. PIRANDELLO
- IL TEATRO DELL'ASSURDO - IONESCO, BECKETT, VIAN, PINTER
- DUE ATTI UNICI: L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA/CECE'
- INCONTRO CONCLUSIVO

OBIETTIVI

- sensibilizzare i ragazzi a una più attenta e consapevole fruizione teatrale e culturale.
- Accompagnare, in modo ludico e divertente, i ragazzi in un viaggio sulla storia del teatro.
- fornire strumenti di decodifica del linguaggio.
- affrontare alcuni importanti temi da approfondire in classe.
- stimolare l'osservazione, l'ascolto e l'analisi.
- stimolare la curiosità verso la letteratura, la poesia, il teatro.
- aumentare la capacità di osservazione e di comprensione di temi legati all'attualità e a problematiche comuni tra i ragazzi.

SCHEDE DEGLI SPETTACOLI

PRIMO ANNO

YOUSSEF & MARIE

UNA FAMIGLIA IN MOVIMENTO

con Enrico Dusio, Francesca Porrini

testo: Emiliano Poddi/musiche: Carlo Roncaglia/luci e fonica: Donato Merz Terrameo/messa in scena: Carlo Roncaglia

Youssef e Marie si sono conosciuti in mezzo al mare, durante il viaggio verso Lampedusa. Gianluca e Valentina sono due giovani autori. Lei scrive romanzi, lui copioni teatrali. Youssef e Marie sono scappati da due dittature - lui da quella egiziana, lei da quella libica - che dopo quasi mezzo secolo erano sul punto di sgretolarsi. Ora vivono a Torino. Anche Gianluca e Valentina abitano a Torino. Convivono da un paio d'anni. Non hanno figli. Quando affrontano l'argomento finisce sempre che si mettono a scherzare. Abbiamo già un gatto, dicono. Abbiamo i libri e i copioni teatrali. Sono queste le nostre creature. Youssef e Marie parlano l'italiano mediamente meglio degli italiani, lo hanno imparato all'università dai libri di grammatica e dai classici della letteratura. Hanno una bancarella dove vendono incenso e mirra. Gianluca e Valentina sono molto impegnati, come spesso accade sotto le feste di Natale. Lei deve consegnare la prima stesura del suo nuovo romanzo, lui deve scrivere un copione sul Natale, e non sa che pesci prendere. Youssef e Marie aspettano un figlio che dovrebbe nascere a fine dicembre, attorno al 24. A Gianluca, mentre guarda un documentario in tv, viene un'idea. La storia di un uomo e una donna che scappano dai loro paesi e si rifugiano in Italia. Conoscono già la lingua, l'hanno studiata in patria. Tra poco avranno un figlio. Youssef, cristiano copto, vorrebbe chiamarlo Jesus; Marie, musulmana osservante, non ci pensa nemmeno.

MIRAVO ALLE STELLE

con Enrico Dusio, Carlo Roncaglia

testo: Emiliano Poddi/musiche e arrangiamenti: Enrico De Lotto/regia: Carlo Roncaglia

Un uomo, isolato in una cascina, attende una telefonata. È un giovane partigiano e sta aspettando di entrare in azione... nel breve tempo di una notte, gli passa davanti tutta la sua vita... i duri giorni da partigiano, l'arresto, il suo amore lontano, i suoi dubbi, le sue paure. È un viaggio toccante dove gli ideali e ogni tipo di retorica vengono, in qualche modo, posti in secondo piano rispetto all'Uomo, alla sua forza ed alla sua fragilità. Opposti che si scontrano e si incontrano; mentre fuori, la guerra e la dittatura imperversano e si impongono delle scelte con le dolorose rinunce ch'esse, inevitabilmente, comportano. Musiche, parole e storie che giungono da valli e uomini che, sessant'anni fa, costruirono il terreno da cui è nata la Repubblica Italiana. Un intenso lavoro di ricerca fra le pagine scritte negli anni di guerra, e successivamente quando era venuto il momento di ricostruire, ha portato alla luce scritti, ora struggenti ora colmi di coraggio, di uomini e donne che vissero la Resistenza in terra piemontese, tra Torino e le infinite valli montane e collinari delle Province di questa terra. Per parlarne ci si affida così ai diari degli eroi "sconosciuti" di montagna e alle lettere di autori di fama quali Primo Levi, Emanuele Artom. La drammaturgia attinge quindi a queste fonti per accorparle in un'unica emblematica piccola grande storia.

accademiadefolli

COMPAGNIA DI MUSICATEATRO

IL DIARIO DI ADAMO ED EVA

di Mark Twain

con **Giovanna Rossi, Carlo Roncaglia** e con **Vincenzo Novelli**: chitarra

traduzione e adattamento: Carlo Roncaglia/dialoghi originali: Franco Magnani/musiche originali:

Vince Novelli/regia e ideazione scenica: **Carlo Roncaglia**

Adamo ed Eva: i primi due esemplari di uomo e donna o, come dice più suggestivamente Mark Twain, "i due prototipi sentimentali" dell'umanità.

Twain riscrive il loro mito sotto forma di un diario; anzi, di due diari, distinti e contrapposti, perché figurarsi se uomo e donna, fin dal loro primo apparire, potevano vedere le cose allo stesso modo. Esempio: ogni tanto Eva si inginocchia sulla riva di un lago e parla a lungo con quella donna che la guarda dallo specchio d'acqua e che le somiglia così tanto... Adamo, invece, forse in segno di sfida nei confronti del proprio "gemello lacustre", si toglie la foglia di fico e gli fa la pipì in faccia. È il loro carattere, del resto: i vizi, le virtù, le idiosincrasie che da Adamo ed Eva in poi condizioneranno i destini di uomo e donna, svelati da Twain con magistrale ironia.

Questa messinscena del Diario raccoglie l'idea del doppio punto di vista sull'infanzia dell'umanità, ma sposta Adamo ed Eva dal loro contesto originale - il paradiso terrestre - per farli convivere in una più quotidiana camera da letto. Lì dentro le frasi dei due diari diventano dialoghi serrati, i contrasti si esasperano e la differenza tra uomo e donna emerge in tutta la sua evidenza.

Anche nell'intimità di un letto, uomo e donna sono esseri distinti e lontani che, non si sa per quale strano scherzo del destino (c'è chi lo chiama amore!), si attraggono, si cercano, si illudono di poter essere le due metà di una mitologica mela che, presto o tardi, dovranno, per forza, riunirsi. Ma una vita non basta.

SEDE LEGALE: PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1 BIS - 10122 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA CAGLIARI 42 - 10153 TORINO - TEL/FAX. 011.0740274

Cod. Fisc. 90018220013 - P. IVA 08442000017

WWW.ACCADEMIADEIFOLLI.COM - INFO@ACCADEMIADEIFOLLI.COM

SECONDO ANNO

FOLLI ALL'OPERA

con **Giovanna Rossi, Enrico Dusio, Carlo Roncaglia** e con **Vince Novelli**: chitarra, **Giò Dimasi**: batteria, **Enrico De Lotto**: contrabbasso
testo: Emiliano Poddi/arrangiamenti: Enrico De Lotto/luci e fonica: Donato Merz
Terrameo/costumi ed elementi scenici: Carola Fenocchio/regia: **Carlo Roncaglia**

Sembra una replica come tante. Madama Butterfly scruta l'orizzonte in attesa del ritorno di Pinkerton, il suo sposo americano. Lui l'ha mollata lì a Nagasaki e ha promesso di tornare "quando il pettirosso fa il suo nido". Già, ma quanto ci mette il pettirosso. Voi mica lo sapete?, chiede Butterfly ai musicisti e al direttore d'orchestra. Perché sono passati anni e in tutto questo tempo non si sono visti né Pinkerton né pulcini di pettirosso.

Poi arriva Turandot e sottopone Calaf a una specie di quiz televisivo estremo. In palio, se Calaf risponde esattamente, c'è la mano della stessa Turandot. Ma se Calaf sbaglia lo attende nientemeno che la ghigliottina. Ce la farà o no? Lo scopriremo dopo la pubblicità di Figaro, barbiere a domicilio.

Nel frattempo Alfredo spasima per Violetta. Ma lo sa che ha la tisi? E ha idea, Alfredo, di quale sia la professione che lei esercita? E soprattutto, non si rende conto che la loro storia d'amore è senza futuro dato che, nella quasi totalità dei casi, il soprano fa una brutta fine?

I personaggi dei libretti d'opera si avvicendano sul palco, si rivolgono al pubblico, dialogano con il direttore d'orchestra e con i musicisti. Vogliono capire, fare il punto della situazione dopo migliaia di repliche sempre uguali. Non è per niente facile essere personaggi d'opera. A parte lo spaventoso tasso di mortalità, ci sono stranezze che loro ancora non si spiegano, domande che restano in sospeso. Esempio. Perché nell'opera, quando qualcuno viene pugnalato alle spalle, invece di sanguinare canta? E perché il pubblico, nonostante queste stranezze, alla fine si commuove?

"Folli all'opera" è un affettuoso omaggio al mondo della lirica, uno slalom scanzonato tra le arie più famose. Tre attori interpretano i personaggi di Mozart, Puccini, Rossini, Verdi, Donizetti. Li accompagnano altrettanti musicisti che, rielaborando le partiture originali, fanno da contrappunto ai brani recitati. Il testo, appositamente scritto da Emiliano Poddi, cuce le diverse vicende creando una specie di Helzapoppin operistico dove tutto può accadere. Le gag, i momenti poetici e le situazioni assurde si susseguono in una girandola che lascia senza fiato, emoziona, meraviglia. Un gioco raffinato, un divertimento intelligente rivolto sia agli appassionati sia a chi si affaccia per la prima volta sul meraviglioso mondo dell'opera.

accademiadelfolli

COMPAGNIA DI MUSICATEATRO

IL BUGIARDO (TITOLO ALTERNATIVO)

di Carlo Goldoni

con Enrico Dusio, Elena Ferrari, Elisa Galvagno, Gianluca Gambino, Raffaele Musella

riduzione ed elaborazione drammaturgica: Carlo Roncaglia, Emiliano Poddi/musiche originali:

Enrico De Lotto, Carlo Roncaglia/arrangiamenti: Enrico De Lotto/scene e costumi: Bettina

Colombo/luci e fonica: Donato Merz Terrameo/regia: **Carlo Roncaglia**

Lelio, figlio di Pantalone, torna a Venezia da Napoli, città in cui è cresciuto seguendo l'impulso a vivere una continua avventura, affidandosi al suo estro di bugiardo impenitente. Capita subito nel pieno di una serenata che Florindo, amante timido, rivolge segretamente a Rosaura, mentre insieme alla sorella Beatrice sta sul terrazzino di casa. Senza indugio Lelio, assistito dal servo Arlecchino, si fa avanti, attirando l'attenzione delle figlie del Dottore e attribuendosi il merito dell'omaggio canoro. Da questo momento in poi inizia un rutilante gioco di "spiritose invenzioni", come il fantasioso protagonista definisce le sue menzogne: s'inventa un'identità ammantata di ricchezze e nobiltà, si dichiara un cavaliere napoletano invaghito di Rosaura, si finge un amico di se stesso con il padre, si vanta di aver goduto i favori delle sorelle con il severo Ottavio, amante di Beatrice. Anche quando è smentito dai fatti, non si perde d'animo e cambia con sollecitudine identità e storia, riuscendo comunque convincente. Quando le esagerazioni raggiungono un livello insopportabile d'immoralità, è scacciato dal padre e da tutti gli altri, mentre sul filo della convezione teatrale si ricompongono le coppie di innamorati.

Il bugiardo è certamente una commedia, piena di gag e di trovate comiche. Gli equivoci però non sono voluti da un Fato capriccioso e beffardo; sono il risultato di una patologia tutta umana. Lelio, con le sue spiritose invenzioni, innesca un meccanismo perverso e inesorabile che lo porterà alla rovina, all'allontanamento dalla società in cui tenta - disperatamente - di inserirsi. Lelio è uno sbruffone e un bugiardo ma è sostanzialmente un disadattato, vittima di una società profondamente malata, sclerotizzata. Un essere umano dimenticato da tutti addirittura dal padre, assente fin dalla sua giovinezza. Stritolato dalle convenzioni, Lelio, tenta di liberarsene con ogni mezzo. Ma è tutto inutile. Lelio è vittima del mondo.

Ruota intorno a questa figura tragicomica una galleria di personaggi inconsapevolmente crudeli, avidi, sospettosi, creduloni. Il malessere e la paura serpeggia tra le battute frizzanti. In un continuo e inesorabile scambio di ruoli, cinque attori danno vita ai 14 personaggi della commedia goldoniana. Questa costante trasformazione imprime alla pièce un nuovo ritmo che pur mantenendo ben leggibile la trama, amplifica il senso stesso del testo in un gioco di specchi in cui la finzione teatrale moltiplica le caratteristiche del protagonista. Le vere protagoniste sono però, alla fine, le convenzioni, le ipocrisie e le "maschere" di una società che ancora oggi non lascia via di scampo.

SEDE LEGALE: PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1 BIS - 10122 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA CAGLIARI 42 - 10153 TORINO - TEL/FAX. 011.0740274

Cod. Fisc. 90018220013 - P. IVA 08442000017

WWW.ACCADEMIADEIFOLLI.COM - INFO@ACCADEMIADEIFOLLI.COM

TERZO ANNO

DUE ATTI UNICI: L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA/CECE'

di Luigi Pirandello

con Enrico Dusio, Gianluca Gambino

musiche originali Enrico De Lotto, Carlo Roncaglia/scene e costumi Carola Fenocchio/luci e fonica: Donato Merz Terrameo/regia: Carlo Roncaglia

Tratto dalla novella *La morte addosso*, *L'uomo dal fiore in bocca* è un atto unico, esempio di dramma borghese nel quale convergono i temi dell'incomunicabilità e della relatività della realtà. Fu rappresentato per la prima volta il 24 febbraio del 1922 al Teatro Manzoni di Milano. È un colloquio fra un uomo che si sa condannato a morire fra breve, e per questo medita sulla vita con urgenza appassionata, e uno come tanti, che vive un'esistenza convenzionale, senza porsi il problema della morte.

Il protagonista è un uomo malato di tumore (il fiore in bocca) e prossimo alla morte; questa sua situazione lo spinge a indagare nel mistero della vita e a tentare di penetrarne l'essenza. Per chi, come lui, sa che la morte è vicina, tutti i particolari e le cose, insignificanti agli occhi altrui, assumono un valore e una collocazione diversa. L'altro personaggio è un avventore del caffè della stazione, dove si svolge tutta la scena; un uomo qualsiasi, che la monotonia e la banalità della vita quotidiana hanno reso scialbo, piatto e vuoto a tal punto che il dialogo tra lui e il protagonista finisce col diventare un monologo, quando quest'ultimo gli rivela il suo terribile segreto.

Cecè, commedia in un atto unico scritta nel 1913, narra, in maniera insolitamente comica per lo stile del drammaturgo, la storia di un viveur, *Cecè*, capace di imbrogliare la gente senza farsi alcuno scrupolo. Un umorismo quindi che si potrebbe definire cinico per il sottofondo di situazioni ambigue ed immorali da cui si sviluppa.

È la Roma dell'Italietta, protagonista di scandali e corruzione politica, lo sfondo sociale su cui si svolge la vicenda di *Cecè*, tipico esemplare di quel mondo parassita di clientele politiche che ormai, per abitudine e cinismo, non era nemmeno più avvertito come immorale.

Con spudorata allegria, *Cecè* imbrogliava sia il commendatore Squatriglia, che per i suoi loschi traffici di appaltatore, è venuto a ringraziarlo per un favore ottenuto, sia Nadia, una giovane dai facili costumi, che possiede delle cambiali dell'imbrogliatore che con una serie di stratagemmi riuscirà a riprendersi.

SEDE LEGALE: PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1 BIS - 10122 TORINO

SEDE OPERATIVA: VIA CAGLIARI 42 - 10153 TORINO - TEL/FAX. 011.0740274

Cod. Fisc. 90018220013 - P. IVA 08442000017

WWW.ACCADEMIADEIFOLLI.COM - INFO@ACCADEMIADEIFOLLI.COM